

CODICE DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

Ogni Allievo, insegnante, tecnico, collaboratore o responsabile è tenuto a mantenere un ambiente sportivo rispettoso, equo e privo di qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione.

Diritto fondamentale di ogni Allievo è quello di essere trattato con rispetto e dignità, nonché di essere tutelato da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico di ciascun Allievo costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

Non sono consentite discriminazioni di alcun genere, che siano essere basate su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura.

In caso di violazione delle norme previste per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione, il regime sanzionatorio applicabile si differenzierà a seconda del ruolo che il soggetto riveste nella Società Equilibre, secondo quanto previsto dagli articoli 9, 10 e 11 del modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva

CONDOTTE VIETATE	DESCRIZIONE
Abuso psicologico	Qualsiasi atto intenzionale e indesiderato incluso l'isolamento, il confinamento, la mancanza di rispetto, la sopraffazione, l'aggressione verbale, l'intimidazione o qualsiasi altro comportamento che possa incidere negativamente sul senso di identità, dignità e autostima o su emozioni, cognizioni, valori nonché convinzioni dell'Allievo ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del Allievo, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali
Abuso fisico	Qualsiasi atto deliberato e sgradito, consumato o tentato (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), idoneo in senso reale o potenziale di causare, direttamente o indirettamente, ovvero intenzionalmente falsificare un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tale atto può anche consistere nel costringere un atleta a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi Allievi ammalati, infortunati o comunque doloranti nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscano il consumo di alcool o le pratiche di doping, o comunque vietate da norme vigenti
Molestie e abusi sessuali	Qualsiasi atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel

	<p>rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante</p>
Abuso sessuale	<p>Qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un Allievo a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare l'Allievo in condizioni contesti non appropriati</p>
Violenza di genere	<p>Tutte quelle forme di violenza da quella psicologica e fisica a quella sessuale, dagli atti persecutori a quelli discriminatori in base al sesso</p>
Bullismo (o cyberbullismo, se condotto online)	<p>Qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo da parte di uno o più soggetti, personalmente, anche attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia che si tratti di caso isolato sia di atti ripetuti nel tempo, ai danni di uno o più Allievi con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sugli stessi. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetute atti ad intimidire o turbare un Allievo che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);</p>
Nonnismo (c.d. "hazing")	<p>Ogni condotta che coinvolge un'iniziazione umiliante e/o pericolosa dei nuovi membri da parte dei membri veterani del medesimo gruppo</p>
Abuso di matrice religiosa	<p>L'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buoncostume</p>
Abuso dei mezzi di correzione	<p>L'oltrepassare i limiti dell'uso del potere correttivo e disciplinare spettante a un soggetto nei confronti della persona offesa, che viene dunque esercitato con modalità non adeguate o al fine di perseguire un interesse diverso da quello per il quale tale potere è conferito dall'ordinamento federale</p>
Negligenza (c.d. "negligence")	<p>Mancato intervento di un Allievo, di un insegnante, di un collaboratore, di un responsabile della società o di un volontario, anche in ragione dei doveri che derivano dalla sua carica, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi disciplinati dal presente Codice, omette di intervenire e/o di segnalare al Responsabile Safeguarding della Società e/o alla Procura Federale e/o al Safeguarding Officer dell'Endas, causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno</p>
Incuria (c.d. "neglect")	<p>La mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo</p>

Altri comportamenti discriminatori

Qualsiasi altro comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità Allieviche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale

È da intendersi vietata ogni altra condotta che possa pregiudicare il mantenimento di un ambiente sportivo rispettoso, equo e privo di qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione

1. NORME DI CONDOTTA GENERALI

Gli Allievi, gli insegnanti/tecnici, i collaboratori, i responsabili della Società e chiunque partecipi/collabori con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva o all'interno della Società non devono:

- X** discriminare e avere qualsiasi atteggiamento inappropriato fondato su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura;
- X** colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente un'altra persona;
- X** avere atteggiamenti nei confronti di altri che - anche sotto il profilo psicologico - possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
- X** agire con comportamenti che siano di esempio negativo, specialmente per i minori;
- X** avere relazioni con minori che possano essere in qualche modo considerate di natura sessuale, sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- X** agire in modi che possano essere abusivi;
- X** usare un linguaggio, dare suggerimenti o consigli, offensivi o abusivi;
- X** comportarsi in maniera inappropriata o sessualmente provocante;
- X** stabilire o intrattenere contatti con Allievi minori utilizzando strumenti di comunicazione online personali (email, chat, social network, etc.) che esulino da quelli strettamente funzionali all'attività istituzionale;
- X** tollerare o partecipare a comportamenti di altri soggetti che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;
- X** invitare a momenti conviviali non istituzionali Allievi minorenni, salvo il consenso dell'esercente la responsabilità genitoriale;
- X** agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare gli altri, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo
- X** discriminare, trattare in modo differente o favorire alcuni soggetti escludendone altri.

2. DOVERI E OBBLIGHI DEGLI ALLIEVI

Gli Allievi devono:

- ✓ comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri Allievi;
- ✓ astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- ✓ garantire la sicurezza e la salute degli altri Allievi, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- ✓ impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri Allievi nei percorsi educativi e formativi;
- ✓ impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- ✓ prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- ✓ affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- ✓ collaborare con gli altri Allievi nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);

- ✓ segnalare senza indugio al Responsabile di cui all'art. 3 del modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva situazioni, anche potenziali, che esponano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio;
- ✓ rispettare il principio di solidarietà tra Allievi, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- ✓ comunicare le proprie aspirazioni ai tecnici/insegnanti e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero con i soggetti preposti alla vigilanza, eventualmente confrontandosi con gli altri Allievi;
- ✓ comunicare ai tecnici/insegnanti situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- ✓ prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri Allievi;
- ✓ rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri Allievi e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- ✓ rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici/insegnanti;
- ✓ mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri Allievi e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- ✓ riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza;
- ✓ evitare contatti e situazioni di intimità con tecnici/insegnanti, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- ✓ astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti diffamatori a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza, nonché al Responsabile Safeguarding dell'Equilibre e/o al Safeguarding Officer dell'ENDAS;
- ✓ segnalare senza indugio al Responsabile Safeguarding dell'Equilibre e/o al Safeguarding Officer dell'ENDAS situazioni, anche potenziali, che esponano gli Allievi a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

3. DOVERI E OBBLIGHI DEI TECNICI/INSEGNANTI E COLLABORATORI

I Tecnici/Insegnanti ed i collaboratori devono:

- ✓ agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
 - ✓ astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti degli Allievi, specie se minori;
 - ✓ contribuire alla formazione e alla crescita armonica degli Allievi, specie se minori;
 - ✓ evitare ogni contatto fisico non necessario con gli Allievi, specie se minori;
 - ✓ promuovere un rapporto tra Allievi improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
 - ✓ porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero i soggetti preposti alla vigilanza;
 - ✓ impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
 - ✓ segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli Allievi loro affidati;
 - ✓ dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
 - ✓ sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive degli Allievi;
 - ✓ conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di *safeguarding*, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
 - ✓ segnalare senza indugio al Responsabile dell'Equilibre e/o al Safeguarding Officer dell'ENDAS situazioni, anche potenziali, che esponano gli Allievi a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.
-

4. NORME SPECIFICHE DI CONDOTTA NELL'ATTIVITÀ CON I MINORI

Quando si svolge attività con i minori è necessario:

- ✓ organizzare l'attività in modo tale da minimizzare i rischi;
- ✓ essere visibili da altri adulti, per quanto possibile, mentre si svolge attività con minori;
- ✓ consentire, ove possibile e nel rispetto delle prescrizioni di sicurezza, l'accesso agli impianti durante allenamenti e sessioni di prova a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza;
- ✓ ottenere e conservare l'autorizzazione scritta dagli esercenti la responsabilità genitoriale qualora siano programmate sedute di allenamento singole e/o in orari in cui gli spazi utilizzati per l'attività sportiva non sia usualmente frequentata;
- ✓ astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video degli Allievi minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero dai soggetti preposti alla vigilanza;
- ✓ astenersi dal creare situazioni di intimità con l'Allievo minore;
- ✓ comunicare e condividere con l'Allievo minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero i soggetti preposti alla vigilanza;
- ✓ astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con l'Allievo minore, anche mediante socialnetwork;
- ✓ interrompere senza indugio ogni contatto con l'Allievo minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile Safeguarding dell'Equilibre nominato anche Responsabile della Tutela dei Minori e/o il Safeguarding Officer dell'ENDAS;
- ✓ garantire la diffusione e il mantenimento di una cultura di apertura che permetta al personale, ai rappresentanti, ai minori e a chi si prende cura di loro di sollevare e discutere con facilità ogni tipo di argomento e preoccupazione;
- ✓ instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero con i soggetti preposti alla vigilanza;
- ✓ comunicare ai minori che tipo di rapporto si debbono aspettare di avere con i tecnici/insegnanti e gli altri soggetti frequentatori il sodalizio e incoraggiarli a segnalare qualsiasi tipo di preoccupazione;
- ✓ valorizzare le capacità e le competenze dei minori e discutere con loro dei loro diritti, di cosa è accettabile e cosa non lo è, di cosa possono fare nel caso in cui emerga un qualsiasi problema;
- ✓ mantenere un elevato profilo personale e professionale;
- ✓ trattare i minori in modo giusto, onesto e con dignità e rispetto;
- ✓ incoraggiare la partecipazione dei minori in modo da sviluppare anche la loro capacità di auto tutela.

Segnali di disagio e malessere dei minori

A titolo esemplificativo, sono considerati indicatori di disagio e malessere:

- ! cambi repentini e non giustificati di comportamento (a titolo esemplificativo, riduzione della concentrazione, isolarsi, diventare appiccicosi, depressi, spaventati, con sbalzi d'umore, riluttanza ad allenarsi o a partecipare alle gare) che possono essere accompagnati da cali della performance sportiva;
 - ! disturbi dell'alimentazione;
 - ! segni evidenti fisici o cambiamenti comportamentali repentini o messaggi verbali diretti e/o indiretti di difficoltà;
 - ! ferite come contusioni inspiegabili o sospette, tagli o bruciate, in modo particolare se si trovano su parti del corpo normalmente non soggette a tali tipi di lesioni e che non siano compatibili con l'attività fluviale;
 - ! una ferita per la quale la spiegazione non sembra plausibile;
 - ! il minore che descrive quella che potrebbe apparire un'azione di abuso che lo abbia coinvolto;
 - ! diffidenza nei confronti di tecnici/insegnanti, collaboratori o altri adulti con i quali il minore dovrebbe avere un buon rapporto di fiducia;
 - ! trascuratezza e frequente perdita di effetti personali.
-

La presenza di uno o più di questi indicatori non definisce da sé la prova della presenza di un abuso, violenza o molestia. Tali elementi devono essere valutati anche tenendo in conto delle condotte tipiche dei minori connesse ad alcune fasi di sviluppo e della crescita, quali quelle della preadolescenza ed adolescenza, quando cambi di umore e di comportamento repentini sono condotte che si manifestano molto spesso in assenza di abuso, violenza e/o molestia.

5. PROCEDURE DI SELEZIONE DEGLI OPERATORI SPORTIVI

La Società quando instaura un rapporto di lavoro – a prescindere dalla forma – con operatori chiamati a svolgere mansioni comportanti contatti diretti e regolari con minori richiede preventivamente copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

6. COMPORTAMENTO DA TENERE IN PRESENZA DI UNA POSSIBILE CONDOTTA RILEVANTE

Tutti gli Allievi, gli insegnanti/tecnici ed i collaboratori devono essere vigili nell'identificare situazioni che possano comportare rischi per gli altri e devono riportare ogni preoccupazione, sospetto o certezza circa un possibile abuso, maltrattamento, violenza o discriminazione verso altri al Responsabile Safeguarding nonché Responsabile della Tutela dei Minori (contatto: safeguarding@equilibredanza.com) o al Safeguarding Officer dell'Endas.

Chiunque sospetti comportamenti rilevanti può confrontarsi con il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni del sodalizio di appartenenza o direttamente con il Safeguarding Officer dell'Endas.

In caso di minori coinvolti può essere opportuno segnalare in maniera tempestiva eventuali segnali di malessere all'esercente la responsabilità genitoriale. Possono verificarsi però situazioni nelle quali collaborare con gli esercenti la responsabilità genitoriale potrebbe rivelarsi non sufficiente o addirittura un danno anziché un beneficio: per esempio se uno dei genitori fosse responsabile dell'abuso o se uno di essi si dimostrasse incapace di affrontare in maniera adeguata la situazione. In questi casi sarebbe opportuno confrontarsi con il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni della Società, nominato anche Responsabile della Tutela dei Minori.

7. RISERVATEZZA

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dell'Equilibre e il Safeguarding Officer dell'ENDAS sono tenuti agli obblighi di riservatezza previsti dal modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva dell'Equilibre. L'identità del segnalante non può essere rivelata a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni. La protezione riguarda non solo il nominativo del segnalante ma anche tutti gli elementi della segnalazione dai quali si possa ricavare, anche indirettamente, l'identificazione del segnalante.

SSD ARL EQUILIBRE
Via del Murello, 28
19038 Sarzana (SP)
P.IVA 01325870119
Tel. 392.2212014 Cell. 392.3633229

